

AREZZO — La montagna per una volta fa le valigie e si mette in viaggio. Taizé, la montagna della fede, o meglio una mezza collinetta ma che dalla fine degli anni '50 richiama milioni di giovani. Nel nome della fede ma anche dell'ecumenismo, essendo una comunità internazionale con circa cento monaci cattolici e di diverse origini evangeliche, provenienti

AREZZO Saranno ospiti delle famiglie e delle parrocchie

Centinaia di giovani in arrivo in città per il raduno nazionale di Taizé

da 25 nazioni. Monaci legati ai tradizionali voti di povertà, celibato e obbedienza. E ora in viaggio verso Arezzo. Qui si svolgerà infatti il raduno nazionale, fissato dal 10 al 12 novembre. Per tre giorni centinaia di ragazzi ma anche di adulti affluiranno da ogni parte d'Italia. Ospiti delle parrocchie e delle fami-

glie e davanti ai quali le porte della Cattedrale si apriranno per mille momenti di preghiera. Una sede non casuale. Da sempre il fascino di Taizé ad Arezzo ha fatto breccia. Prima per opera di don Sergio Carapelli, attuale parroco di Sant'Agostino, e poi anche degli stessi Vesco-

vi che via via si sono alternati. a cominciare da Franco Agostinelli, attualmente a Grosseto, e dallo stesso Gualtiero Bassetti, fortemente legato all'esperienza della comunità monastica francese. E' il primo vero incontro nazionale, promosso dalla Diocesi d'Arezzo-Cortona-Sansepolcro, dopo la morte di Frère Roger Schutz, assassinato un anno fa da una psicopatica nella Chiesa della Riconciliazione.